



12807/B

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali
per la Regione Piemonte

CITTA' DI TORINO
POLIZIA MUNICIPALE - NUCLEO NOTIFICHE
SET 2003
PROT. N. 200300226530
CIRC. ZONA

Piazza S. Giovanni, 2 - 10122 TORINO
Tel. 011 / 52 20 411



SOPRINTENDENZA REGIONALE
PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
TORINO

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Rag. GIOVANNI DIVIERI)

VISTO il Decreto Legislativo 20.10.1998 n. 368;
VISTO il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali (Decreto Legislativo 29.10.1999);
VISTO il D.P.R. 29.12.2000 n. 441;
VISTO il Decreto Legislativo 30.03.2001 n. 165;
VISTA la nota n. 1575 del 10.04.03 con la quale la Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Piemonte ha comunicato l'avvio del procedimento di dichiarazione di importante interesse storico-artistico al destinatario del provvedimento finale ai sensi dell'art. 7 del D. L.vo 490/99;

RITENUTO che l'opera di Joos van Cleve, San Giovanni Battista, Sant'Antonio Abate, tempera ed olio su tela (due scomparti), cm 64 x 21,5 ciascuna, riveste interesse artistico e storico particolarmente importante ai sensi del Testo Unico sopracitato per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata che fa parte integrante del presente decreto;

DECRETA

L'opera individuata nelle premesse e descritta nell'allegata relazione storico-artistica è dichiarata di interesse artistico e storico particolarmente importante ai sensi degli artt. 2, comma 1, lett. a e 6, comma 1 del Decreto Legislativo 490/99 e, come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel citato D. L.vo.

Il presente decreto verrà notificato, in via amministrativa, a cura della competente Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e Demotnoantropologico, al destinatario individuato nella relata di notifica e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

TORINO 04-08-2003

CITTA' DI TORINO
POLIZIA MUNICIPALE - NUCLEO NOTIFICHE
27 SET. 2007 G
PROT. N. 228240/2007
CIRC. 8

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
(Dott. Arch. Pasquale Malara)



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E
DEMOETNOANTROPOLOGICO PER IL PIEMONTE

Relazione storico-artistica

Joos van der Beke, detto Joos van Cleve
(documentato ad Anversa dal 1511 al 1540-41)

San Giovanni Battista
Sant'Antonio Abate
Olio su tavola
cm 64 x 21,5 ciascuno



PER CORRISPONDERE
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Reg. GIOVANNI OLIVIERI)

Le due tavole rivelano chiaramente, dalla disposizione dei personaggi e dall'andamento continuo dello sfondo paesaggistico, la natura di scomparti laterali di un trittico smembrato, che doveva comprendere al centro una più vasta scena principale. Si trattava dunque di un altare le cui contenute dimensioni non sono indizi sufficienti per condurlo in un ambito di devozione privata. Infatti scomparti solo poco più grandi caratterizzano le opere realizzate da Joos van Cleve per le chiese anversane e genovesi, ed è inoltre molto probabile, come suggeriscono l'assenza della cornice originaria e il taglio in prossimità del piede destro del Battista, che le due tavole abbiano subito alcune decurtazioni. Recentemente i due scomparti sono stati presi in considerazione da Gianluca Zanelli all'interno di un'articolata disamina dedicata alla produzione genovese del pittore anversano (G. Zanelli, *Pittura fiamminga a Genova all'inizio del XVI secolo: il "caso" Joos van Cleve*, in *Joos van Cleve e Genova. Intorno al Ritratto di Stefano Raggio*, catalogo della mostra di Genova a cura di F. Simonetti e G. Zanelli, Firenze 2003, pp. 11-81; in particolare p. 81 nota 147).

Un immediato riferimento, stilistico, compositivo e cronologico, si può agevolmente instaurare con gli scomparti laterali, rappresentanti i *Santi Giovanni Battista e Caterina d'Alessandria* e i *Santi Antonio Abate e Nicola da Tolentino*, della *Crocifissione* oggi conservata al Metropolitan Museum di New York ma proveniente con ogni probabilità da un edificio di culto genovese, dato che nel 1889 risulta documentata presso la collezione Del Vecchio di Genova (ove confluirono molte opere provenienti dalle soppressioni di chiese e conventi).

La resa del cristallino paesaggio di fondo, il tipico fare minuto che descrive i due santi in questione, dalle vesti condotte con fitte falcature, l'abbinamento di tonalità fredde contrapposte ad altre particolarmente accese, si ritrova in effetti nell'opera newyorchese, dalla critica datata in prossimità dell'avvio degli anni Venti del Cinquecento. Il Battista inoltre, di cui esiste una versione di formato leggermente più grande e con minime varianti in collezione privata ad Amsterdam (M.J. Friedlander,



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

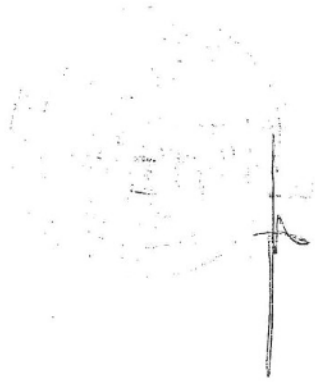
SOPRINTENDENZA PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E
DEMOETNOANTROPOLOGICO PER IL PIEMONTE



Early Netherlandisch Painting, Bruxellese 1972, IX, n. 24), rivela la comunanza di "cartone" con quello presente nel trittico del Metropolitan.

Si sottolinea dunque, accanto all'altissima qualità pittorica dei due scomparti, la rarità di opere del maestro anversano che, come hanno evidenziato studi recenti (*Joos van Cleve e Genova. Intorno al Ritratto di Stefano Raggio*, catalogo della mostra di Genova a cura di F. Simonetti e G. Zanelli, Firenze 2003), aveva imbastito fra il secondo e il terzo decennio del Cinquecento, una feconda attività indirizzata a fornire ritratti e pale d'altare ai nobili genovesi impegnati ad Anversa in attività finanziarie e commerciali. A Genova infatti erano certamente destinate l'*Adorazione dei Magi tra i santi Stefano e Maria Maddalena* (Genova, chiesa di San Donato), l'*Adorazione dei magi con i santi Domenico e Luca* (ora a Dresda, Gemäldegalerie, già Genova, chiesa di San Luca di Albaro) e il *Compianto di Cristo* sormontato dalle *Stigmate di san Francesco* (ora a Parigi, Louvre, già Genova, chiesa di Santa Maria della Pace). Infine la presenza del Battista, santo patrono della città ligure, accanto a sant'Antonio Abate, che godeva di un notevole culto nel genovesato, sembra fornire un ulteriore indizio circa l'originario ambito di provenienza.

Il Funzionario Storico dell'Arte
Dott. Daniele Sanguineti



IL SOPRINTENDENTE

(*Dr.ssa Carla Enrica Sanguineti*)

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(*Rag. GIOVANNI OLIVIERI*)

